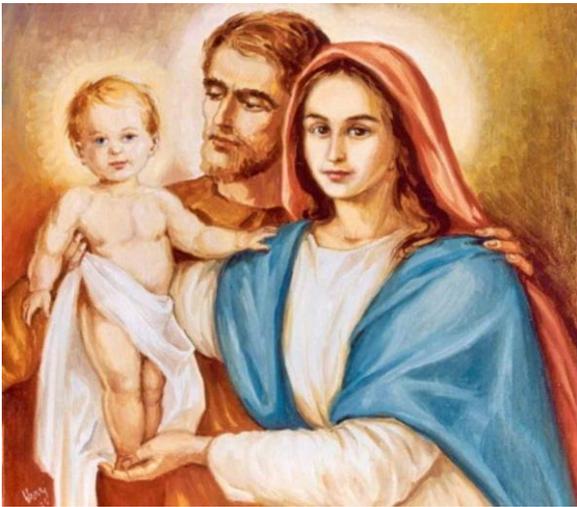


GRUPPO SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH



Lectio divina [Mc (13,33-37)] – 27 novembre 2020

C. Nel nome del + Padre e del Figlio
E dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Dio, Padre di misericordia, che ci ha parlato
attraverso Gesù il messia, sua Parola vivente,
sia con tutti voi e vi doni, per opera dello Spirito,
l'intelligenza della Parola.

T. E con il tuo Spirito

C. Fratelli e sorelle carissimi, siamo riuniti nell'ascolto della Parola del Signore. Disponiamo i nostri cuori ad accogliere questa parola che, come dice il Profeta Isaia, è come la pioggia e la neve

10 Come infatti la pioggia e la neve
scendono dal cielo e non vi ritornano
senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme al seminatore
e pane da mangiare,

11 così sarà della parola
uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata. [Is,55]

disponiamoci dunque ad accogliere questa Parola con l'invocazione allo Spirito Santo.

1. Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito di Dio

Come vento soffia sulla Chiesa

Vieni come fuoco

Ardi in noi

E con Te saremo

Veri testimoni di Gesù

Sei vento: spazza il cielo
Dalle nubi del timore
Sei fuoco: sciogli il gelo
E accendi il nostro ardore
Spirito creatore
Scendi su di noi

Tu bruci tutti i semi
Di morte e di peccato
Tu scuoti le certezze
Che ingannano la vita
Fonte di sapienza
Scendi su di noi!

Tu sei coraggio e forza
Nelle lotte della vita
Tu sei l'amore vero
Sostegno nella prova
Spirito d'amore
Scendi su di noi!

Salmo 15

1. Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

2. Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,

3. non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.

4. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno, non cambia;

5. presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

33 State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. **34** È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. **35** Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, **36** perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. **37** Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!».

Spunti di riflessione

Il capitolo 13 di Marco. Quello della fine è un pensiero che ci spaventa.

È importante sapere che la fine non è fine a sé stessa, ma che contiene un annuncio: Egli è vicino! È alle porte! Il Signore, Padre e Figlio e Spirito Santo, presente ora nella nostra vita, è vicino! Ci sarà un cambiamento, e anch'esso ci sorprenderà.

Cosa sta finendo in questo tempo della mia vita? Situazioni, relazioni, affetti, ... qualcosa che desidero tanto cambiare... con che sentimenti sto vivendo tutto questo?

Vegliate è il verbo del Getsemani, al c. 14, 34.37. I discepoli nel giardino degli Ulivi sono presi dal sonno, il loro è un sonno esistenziale nel quale anche noi cadiamo nell'essere poco avvezzi a stare nelle situazioni così come si presentano, facendo i conti coi nostri sentimenti, invece di fare lo slalom affinché conflitti vengano posticipati il più possibile...

Riconosco qualche situazione in cui preferisco "dormire" che pensarci?

Ancora l'invito a vegliare! Lo stile del discepolo è quello di mantenere una responsabilità vigile e attenta sulla storia. Papa Francesco ribadisce spesso che dobbiamo sfruttare questa crisi generata dalla pandemia per immettere fortemente un pensiero e un impegno politico, nel senso puro, bello, nobile del termine, per correggere le brutture, le storture, le vergogne della nostra economia che si riflette a livello sociale, e questo è un dovere assoluto della Chiesa!

Nel tempo dell'attesa vigile, ciascuno ha ricevuto un compito: qual è il mio?

“Se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino”. Questo incontro col Cristo può suscitare nei discepoli paura, come nell'uomo che chiude la moneta nel fazzoletto (parabola delle mine), o con il sentimento dell'attesa proprio degli innamorati, o con la soddisfazione di chi, ricevuti 5 talenti, ne ha fatti fruttificare altri 5 e desidera, non vede l'ora di essere riconosciuto, magari lodato, e anche di ringraziare perché la sua vita è stata gustosa!

Occorre chiedersi: quali sono i sentimenti prevalenti della mia attesa... così posso, in questo tempo d'Avvento, cominciare a attivare quello che è necessario per convertire il passo.

Il Vangelo è qualità di vita offerta a tutti. Come possiamo aiutarci a vivere l'atteggiamento del VEGLIARE?

“Su, mangia con gioia il tuo pane e bevi il tuo vino con cuore lieto, perché Dio ha già gradito le tue opere. In ogni tempo siano candide le tue vesti e il profumo non manchi sul tuo capo. Godi la vita con la donna che ami per tutti i giorni della tua fugace esistenza che Dio ti concede sotto il sole, perché questa è la tua parte nella vita e nelle fatiche che sopporti sotto il sole”. (Qoelet 9,7-9)

Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi, non privarti di un giorno, un momento, felice... Per tutto, loda il Signore perché è suo dono.

E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e

sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. Ma voi, fratelli, non stancatevi di fare il bene. (2Ts 3,10-13)

Il lavoro: esteriore, le occupazioni, il sostentamento per vivere dignitosamente; e il lavoro interiore, su sé stessi, attraverso tutti gli stimoli che riceviamo ogni giorno.

Una vita ordinata: impariamo a ordinarla, nelle priorità, nelle piccole scelte quotidiane...

“Age quod agis, fa’ ciò che stai facendo. Non divagare, non ti distrarre, non fare due cose insieme, non perdere tempo. Se preghi, prega; se mangi, mangia, ... e basta. Così godrai, così starai sul pezzo, e lo completerai. Non c’è gioia né piacere senza concentrazione. Questo mondo insegna l’opposto di questa semplice verità. Ci vuole distratti, vuole che mangiamo col cellulare acceso e mille conversazioni su WhatsApp in corso; ci vuole last minute, angosciati, frenetici, con la lingua di fuori e la bava alla bocca, ci vuole cioè innocui, e impotenti”. (M. Guzzi)

Nella mia giornata mi chiedo spesso se sono qui, realmente, o se sto da un’altra parte. Cerco di stare qui, dove sono, imparando a tenere a bada le preoccupazioni, e a dividerle in modo da non diventarne prigioniero...

Preghiera finale

L'angelo Gabriele ti ha salutata, o Maria,
come giovane donna da Dio contemplata
perché in te era la sua bellezza.

E anche noi oggi ti contempliamo perché sei la donna
del nostro primo bacio infantile;
sei la donna dell'attesa e della speranza,
della gioia e della vita,
del cuore e dell'amore,
della fede e del desiderio,
della preghiera e del servizio,
del pianto e della solitudine,
del calvario e della risurrezione.

Ti contempliamo perché sei la donna
di chi è solo e di chi è lontano da casa,
dei semplici e dei piccoli,
nel cui ventre Dio ha preso carne,
nel cui cuore Dio ha operato grandi cose.

Ti contempliamo perché sei la donna
che ci ascolta e ci capisce,
che tutte le generazioni chiamano beata,
che il peccato non ha mai sfiorato,
che sei bellezza del cielo e della terra,
capolavoro di Dio e fiore dell'umanità,
madre di Gesù e madre della Chiesa,
segno e modello del mondo che ha da farsi nuovo,
nostra carezza e nostro riposo,
che sempre vegli sui nostri passi
e sempre intercedi per noi

presso il Padre che è nei cieli. Amen.

Prossimo incontro: 11 dicembre ore 21:00 – Veglia di preghiera di Avvento